UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Assocamerestero
Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero

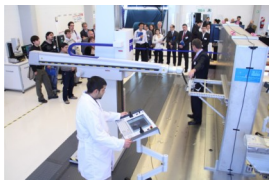
Numero 6 - Dicembre 2013

CAMERE CON VISTA

Lo sguardo delle Camere di Commercio Italiane all'Estero sui mercati internazionali

Argentina: La Provincia di Santa Fe finanzierà progetti per parchi e aree industriali

Il Governo della Provincia di Santa Fe finanzierà, attraverso contributi a fondo perduto, il 20% dei progetti che verranno approvati dal Programma di Finanziamento Provinciale per Parchi e Aree Industriali (Fopropi), mentre il restante 80% sarà finanziato attraverso il Programma di Investimento Comunale (Promudi).



Comuni o distretti che desiderino accedere a questo finanziamento dovranno presentare al Ministero delle Attività Produttive il progetto per il quale si richiede il finanziamento, che sarà valutato da un comitato tecnico. Quest'anno sono stati messi a disposizione 15 milioni di pesos per il Fopropi, mentre il prossimo anno il programma godrà di ulteriori 20 milioni.

Fonte: Cámara de Comercio Italiana de Rosario

Agricoltura in Romania: le aziende italiane protagoniste

L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il primo Paese investitore in Romania con circa 33mila imprese registrate, secondo i dati dell'Ufficio del Registro del Commercio.

Le imprese italiane detengono inoltre la quota più alta di possedimenti agricoli (circa 300.000 ettari), pari al 3,1% dell'intera superficie agricola coltivata. I principali settori di investimento sono: il comparto cerealicolo, l'allevamento e la produzione lattiero-casearia. Nel territorio romeno, la presenza italiana più consistente nel settore agro-industriale è concentrata ad Ovest del Paese (Province di Timis, Arad e Bihor) e nella zona di Bucarest e dintorni.

I fondi agricoli romeni offrono ottime opportunità di investimento soprattutto grazie alla presenza di terreni particolarmente fertili e pianeggianti a prezzi estremamente convenienti. Lo Stato rumeno incentiva gli investitori stranieri, in particolar modo coloro che acquistano appezzamenti di notevoli dimensioni. Vi sono inoltre ottime prospettive di incremento del valore fondiario: terreni comprati solo cinque anni fa hanno già quintuplicato il loro valore ad oggi. Importante è anche l'integrazione verticale tra i vari componenti della filiera, ovvero agricoltori, unità di trasformazione dei prodotti agricoli e reti della GDO.

Fonte: Camera di Commercio Italiana per la Romania

Florida: opportunità per la costruzione di nuove infrastrutture

Da alcuni anni, in Florida, sono particolarmente evidenti gli sforzi che vengono compiuti per migliorare la rete infrastrutturale dello Stato. Sono in cantiere moltissimi progetti per l'ampliamento e la modernizzazione di reti ferroviarie ed autostradali, così come di scali portuali ed aeroportuali. Lo scorso 27 giugno, il governatore della Florida Rick Scott ha approvato un disegno di legge che dà a contee, comuni e ad altri enti locali, l'autorità di stipulare accordi di partenariato pubblico-privato (P3) per tutte quelle strutture che "servono a uno scopo pubblico". Tali accordi consentono una maggiore partecipazione dei privati nella realizzazione di progetti sui trasporti. L'approvazione di questo disegno di legge creerà migliaia di nuovi posti di lavoro, favorirà lo sviluppo economico e la costruzione di infrastrutture moderne con un minimo intervento finanziario pubblico.

In prima linea nel processo di modernizzazione ci sono gli scali marittimi, poiché le grandi opere intraprese per l'allargamento del Canale di Panama determineranno nel corso del prossimo decennio un raddoppio del traffico merci nell'Area sud-orientale degli Stati Uniti.

Fonte: Italy-America Chamber of Commerce Southeast, Inc.

Le prospettive di crescita della regione di Itajaì in Brasile

Investire in Brasile, nella regione di Itajaí, potrebbe rappresentare un'ottima opportunità per le aziende italiane in cerca di business e nuovi mercati.

Itajaí possiede un porto internazionale amministrato dal comune, il secondo porto più importante del Brasile, il primo per il trasporto di merci refrigerate, uno tra i 120 più grandi del mondo

L'amministrazione del porto, attraverso il programma di privatizzazione, ne ha notevolmente aumentato la produttività, ampliando gli insediamenti produttivi con particolare attenzione al settore della movimentazione dei containers.

Questo processo di rinnovamento mostra già i primi frutti attraendo nuove aziende e investimenti esteri grazie anche ad una legislazione comunale di incentivi e sgravi fiscali per le nuove aziende interessate ad investire.

Fonte: Camera Italiana di Commercio e Industria - Santa Catarina

La presenza Italiana a Berlino

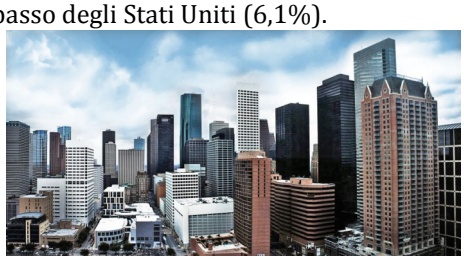
A Berlino sono registrate 1.145 aziende italiane appartenenti a 15 diversi settori, che fanno dell'Italia la settima business community straniera sul territorio. Di queste, il 26% appartiene al settore della ristorazione, mentre nel settore del commercio si registra una prevalenza di ditte individuali (61%) e una minore presenza di grossisti (34%). Numerose sono anche le imprese di servizi, soprattutto del settore Pubblicità&Design, e le società di servizi amministrativi e alla persona.

Le zone più attrattive per gli imprenditori italiani sono Charlottenburg-Wilmersdorf (20%), seguita da Friedrichshain-Kreuzberg e Mitte (ognuna rispettivamente conta per il 16%), e da Pankow (11%). Con una quota di mercato del 4,3%, l'Italia risulta il sesto mercato di sbocco dei prodotti berlinesi. In particolare, i prodotti maggiormente esportati sul territorio italiano sono le automobili (per un valore di 90mln €), seguite dalla produzione e distribuzione di prodotti legati al comparto elettrico (12,2%) e dai prodotti farmaceutici (8,8%).

Fonte: Camera di Commercio Italiana per la Germania

Alla scoperta del Texas

Il Texas riserva opportunità molto interessanti agli operatori che vogliono esplorare il mercato statunitense: è infatti il primo Stato americano per esportazioni e crescita economica e demografica e il secondo in termini di PIL, la tredicesima economia del mondo, con un tasso di disoccupazione in continuo calo, attualmente il più basso degli Stati Uniti (6,1%).



Per quanto riguarda possibili agevolazioni, si segnala la presenza di numerosi fondi di investimento per aziende e start up nella ricerca, sviluppo e commercializzazione. Inoltre, il contesto generale è più che favorevole agli investimenti esteri, grazie ad una burocrazia snella e ad un mercato del lavoro flessibile e dinamico.

Anche la rete logistica è molto sviluppata, con 27 aeroporti e 29 porti (tra i quali quello di Houston, primo degli Stati Uniti per trasporti e secondo per tonnellaggio, secondo porto mondiale per traffico straniero).

L'Italia ha scambi commerciali con il Texas limitati ai settori storici (energia, petrolchimico, meccanico, macchinari industriali) e la presenza imprenditoriale italiana è ancora scarsa (solo il 6.6% dell'investimento italiano negli Stati Uniti). Ciononostante, il mercato è pronto per essere esplorato in numerosi altri comparti quali design, moda, eno-gastronomia, artigianato, tecnologia, accessoristica, cultura e turismo, settori che vedono il nostro Paese ben posizionato per conquistare importanti fasce di mercato.

Per promuovere il *Made in Italy* sul mercato locale, la Camera di Commercio Italiana del Texas organizzerà "ExhibItalia", una fiera espositiva dedicata ai settori Artigianato, Design, Tecnologia, Food&Wine, Moda, Accessoristica, Cultura e Turismo, che si terrà a Houston il 5 e 6 aprile 2014. Nell'ambito della manifestazione, saranno organizzati workshop dedicati alle principali informazioni operative per fare business in Texas, con la partecipazione di istituzioni bancarie e finanziarie, esperti in materia di visti e fiscalità, e verranno presentate le best practice di aziende italiane che già operano sul territorio. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito: www.exhibitalia.com.

Fonte: Italy-America Chamber of Commerce of Texas, Inc.

La Corea del Sud mira a trasformare impianti offshore in motori di crescita

La Corea mira a trasformare il settore degli impianti offshore in un nuovo motore di crescita che creerà oltre 10.000 posti di lavoro entro il 2017. L'operazione si lega alle aspettative di crescita del mercato globale degli impianti offshore. Secondo il Ministero del Commercio, Industria ed Energia, la crescita ammonterà ad un 6,4% medio annuo, portando il fatturato da 145,2 miliardi di dollari nel 2010 a 503,9 miliardi nel 2030. La Corea sta già costruendo la sua prima vasca per ingegneria subacquea, che verrà completata nel 2016 e permetterà di progettare impianti e imbarcazioni offshore.

Fonte: Italian Chamber of Commerce in Korea

Il settore dell'abbigliamento in Colombia

Forte di una lunga tradizione, l'industria del Tessile–Confezioni in Colombia rappresenta oltre il 12% del PIL industriale ed occupa circa il 20% della forza lavoro dell'industria manifatturiera del Paese (circa 650 mila posti di lavoro). Il settore rappresenta più del 5% delle esportazioni non tradizionali del Paese e i principali mercati di riferimento sono gli Stati Uniti, Venezuela, Ecuador, Messico e i Paesi centro-americani. La catena produttiva in Colombia è specializzata soprattutto in: abbigliamento in cotone e jeans (25%); confezioni in fibre artificiali o sintetiche (11%); tessuti piani di fibre artificiali e/o sintetiche (9.5%); tessuti di cotone (9,2%); maglieria in cotone (8,8%) e filati di fibre sintetiche (5,7%).

Le Regioni in cui si concentra maggiormente la produzione tessile sono Cundinamarca e Antioquia, che rappresentano oltre il 90% della produzione nazionale. Grazie ai Trattati di Libero Scambio sottoscritti, il Paese ha accesso a diversi mercati limitrofi, in cui i prodotti fabbricati in Colombia godono di regimi preferenziali.

Fonte: Informazioni tratte dal Dossier sulle opportunità nel settore Moda — Persona in Colombia realizzato dalla Camara de Comercio Italiana para Colombia *nell'ambito del Progetto "Business Scouting e Assistenza alle PMI" promosso e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato da SIMEST S.p.A. e Assocamerestero*

Il mercato dell'acciaio negli Emirati Arabi Uniti

La domanda di acciaio negli Emirati Arabi Uniti ha registrato, negli ultimi anni, una crescita esponenziale. Anche le stime per i prossimi anni sono incoraggianti: per il 2014, infatti, si prevede che la domanda supererà gli 8 milioni di tonnellate.
Questa crescita è attribuibile soprattutto allo sviluppo del settore delle costruzioni (specialmente ad Abu Dhabi), al basso costo di approvvigionamento per gas ed energia, alla posizione geografica strategica nel Golfo e ai cospicui investimenti governativi nelle infrastrutture.

Il mercato emiratino dell'acciaio è sempre stato molto aperto alle importazioni. Le riduzioni dei dazi sulle importazioni attuate dai Paesi del Golfo, hanno infatti favorito l'ingresso di prodotti provenienti in particolare da Russia, Turchia e Ucraina.
La crescita di questa Industria ha portato anche alla nascita di numerose imprese locali, tra le quali troviamo: Emirates Steel Industries, Al Nasser Industrial Enterprises, Alam Steel Industry LLC and Qatar Steel. Emirates Steel Industries è in assoluto la società più grande per capacità produttiva e gamma di prodotti ed il suo capitale è interamente detenuto dal Governo degli Emirati Arabi Uniti. Ad oggi produce fino a 2.8 milioni di tonnellate di acciaio e 3.2 milioni di tonnellate di ferro, facendo degli Emirati uno dei maggiori produttori del Medio Oriente anche di questo prodotto.

Fonte: Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi Uniti

* *La newsletter è frutto di un'attività congiunta Assocamerestero-Unioncamere di monitoraggio delle opportunità per le imprese italiane offerte dai mercati esteri, segnalate dalle Camere di Commercio Italiane all'Estero.*
La redazione è a cura di Assocamerestero.
Coordinamento: Pina Costa, Responsabile Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo
Redazione e contatto per eventuali approfondimenti: Camilla Sala, Stefano Ferraro, Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo